



**QUESTIONARIO SULL'APPLICAZIONE E L'EFFICACIA DELLE DIRETTIVE VIA E VAS
COM(2009) 378 def. e COM(2009) 469 def.**

**Presentato per consultazione alla Rete di controllo della sussidiarietà
da José Macário Correia (PT/PPE)**

Si prega di compilare e restituire il questionario entro **venerdì 8 gennaio 2010**. Per restituire i questionari una volta compilati, è possibile caricarli direttamente sulla pagina web della Rete di controllo della sussidiarietà (<http://subsidiarity.cor.europa.eu> - dopo aver eseguito il log in), oppure inviarli per e-mail all'indirizzo subsidiarity@cor.europa.eu.

Nome dell'ente da lei rappresentato:	Regione Lombardia – Giunta Regionale
Persona da contattare:	Filippo Dadone (VIA) Piero Garbelli (VAS)
Recapito (telefono, e-mail):	+39 0267655711 – filippo_dadone@regione.lombardia.it +39 0267654677 – piero_garbelli@regione.lombardia.it

INTRODUZIONE

Valutazione dell'impatto ambientale (VIA)

La direttiva 85/337/CEE del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (di seguito: "direttiva VIA" o "direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale") è stata introdotta nel 1985 e modificata una prima volta nel 1997¹.

La procedura di valutazione dell'impatto ambientale garantisce che le ripercussioni sull'ambiente dei progetti interessati siano individuate e valutate prima della concessione della rispettiva autorizzazione. Anche il pubblico può intervenire nella valutazione e la procedura di autorizzazione del progetto tiene conto di tutti i dati raccolti. Inoltre il pubblico viene successivamente informato della decisione.

La direttiva VIA illustra le categorie di progetti da sottoporre a valutazione, le procedure che verranno seguite e il contenuto della valutazione.

¹

Direttiva 85/337/CEE, modificata dalle direttive 97/11/CE e 2003/35/CE.

In seguito alla firma, il 25 giugno 1998, della Convenzione di Aarhus sull'accesso all'informazione, sulla partecipazione del pubblico e sull'accesso alla giustizia in materia ambientale da parte della Comunità, la direttiva VIA è stata nuovamente modificata nel maggio 2003.

Valutazione ambientale strategica (VAS)

Scopo della direttiva concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ("direttiva sulla valutazione ambientale strategica", in seguito: "direttiva VAS")² è assicurare che gli effetti ambientali di determinati piani e programmi siano individuati e valutati sin dalla fase di preparazione, e comunque prima della loro attuazione. Sia il pubblico che le autorità ambientali possono intervenire formulando osservazioni e nella fase di pianificazione tutti i dati raccolti vengono riuniti per poter essere tenuti nel debito conto. Dopo l'adozione del piano o programma, il pubblico viene informato della decisione e del modo in cui questa è stata presa. Nel caso che siano previsti effetti ambientali significativi di tipo transfrontaliero, lo Stato membro su cui tali effetti dovrebbero esercitarsi e i suoi cittadini vengono informati e possono formulare osservazioni di cui si terrà conto anche nel processo decisionale a livello nazionale.

Grazie al fatto di coinvolgere il pubblico e di tenere conto delle eventuali considerazioni di carattere ambientale dei piani e progetti, la direttiva VAS contribuirà ad una maggiore trasparenza nella loro pianificazione nonché alla realizzazione dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Si prega di rispondere alle domande seguenti:

A. DIRETTIVE VIA E VAS
1. <i>La sua amministrazione (o i membri della sua associazione) è stata coinvolta nell'applicazione delle direttive VIA o VA, e, in caso affermativo, a che titolo?</i>
Si, principalmente in qualità di Autorità competente alla VIA e alle VAS e nella predisposizione della normativa statale e regionale di recepimento.

B. DIRETTIVA VIA
2. <i>Alla luce della sua esperienza riguardo all'applicazione della direttiva VIA, ritiene necessario che l'UE migliori il processo di valutazione dell'impatto ambientale modificando la direttiva? Si prega di motivare la risposta.</i>
Si, in particolare per quanto riguarda: <ul style="list-style-type: none">- il coordinamento VIA-VAS- la garanzia che le gli aspetti ambientali vengano tenuti in conto e integrati fin dalle fasi iniziali della progettazione, nelle quali è effettivamente possibile incidere sulle alternative

²

Direttiva 2001/42/CE.

3. *Quali sono, a suo avviso, gli aspetti della direttiva VIA che andrebbero radicalmente migliorati in futuro? È possibile dare più risposte.*
- a. *La procedura di verifica della assoggettabilità **SI***
 - b. *La qualità delle valutazioni dell'impatto ambientale, in particolare la qualità delle informazioni utilizzate a tale scopo (procedura di definizione dell'ambito di applicazione), la qualità della documentazione e quella del processo VIA medesimo. **SI***
 - c. *Le pratiche adottate per la partecipazione del pubblico*
 - d. *Le procedure VIA per i progetti che hanno ripercussioni transfrontaliere*
 - e. *Il coordinamento tra la direttiva VIA e altre direttive e politiche comunitarie (ad esempio eventuali sinergie tra la direttiva VIA e la direttiva IPPC³, la direttiva VAS, la direttiva Habitat⁴ e la direttiva Uccelli selvatici⁵, i cambiamenti climatici globali e la politica energetica, ecc.) **SI***
 - f. *Altri aspetti (specificare). **Il livello di progettazione al quale applicare la procedura di VIA;***

4. *Quali misure concrete proporrebbe per realizzare questi miglioramenti?*

- a. *Dettagliare i criteri per la verifica di assoggettabilità a VIA,*
- b. *rendere obbligatorio in alcuni casi lo scoping; promuovere direttive per i contenuti degli studi di impatto ambientale,*
- c. *//*
- d. *//*
- e. *approfondire il coordinamento delle direttive VIA e VAS nei casi di possibile sovrapposizione (in particolare quando l'approvazione di un progetto soggetto a VIA incida su un piano o programma vigente), anche meglio specificando le categorie progettuali soggette a VIA; rendere obbligatoria la contestualità fra procedura IPPC e VIA;*
- f. *prevedere in taluni casi l'obbligo di applicazione della direttiva VIA fin dalle fasi iniziali della progettazione, nelle quali è effettivamente possibile incidere sulle alternative*

5. *Ritiene che questi miglioramenti vadano realizzati a livello UE attraverso misure regolamentari intese a modificare la direttiva VIA, oppure reputa che sarebbe sufficiente ricorrere a soluzioni alternative alla legislazione, vale a dire documenti di orientamento della Commissione europea, impegni volontari, autoregolamentazione, ecc.? Si prega di motivare la risposta.*

Per tutti i punti [ad eccezione del punto b) seconda parte] è opportuno procedere con misure regolamentari, in quanto si tratta di modifiche di contenuti della direttiva o comunque di aspetti da rendere cogenti per gli Stati membri

3 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, direttiva 2008/1/CE.

4 Direttiva 92/43/CEE.

5 Direttiva 79/409/CEE.

<p>6. <i>Ritiene che i possibili benefici ambientali e la maggiore affidabilità della pianificazione realizzati grazie all'attuazione della direttiva VIA siano proporzionati ai costi sostenuti dalla sua amministrazione e dai promotori per ottemperare agli obblighi imposti dalla direttiva stessa?</i></p>
<p>I costi diretti (quali quelli per predisposizione degli studi, per l'istruttoria, per il personale) appaiono proporzionati. In taluni casi risultano eccessivi i costi per i promotori a causa dei ritardi nella realizzazione dei progetti conseguenti all'applicazione della direttiva.</p>
<p>7. <i>A suo avviso, gli obblighi imposti dalla direttiva VIA costituiscono degli oneri amministrativi ingiustificati per i promotori o per la sua amministrazione?</i></p> <p><i>In caso affermativo, potrebbe indicare dei modi per ridurre tali oneri ottimizzando o semplificando il processo VIA? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>In taluni casi risultano eccessivi i costi per i promotori a causa dei ritardi nella realizzazione dei progetti conseguenti all'applicazione della direttiva.</p> <p>Possibili semplificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- prevedere che la direttiva VIA sia applicata in una fase iniziale della progettazione, con eventuale verifica di ottemperanza sul progetto definitivo- prevedere che nell'ambito della procedura di verifica sia possibile effettuare una valutazione di impatto semplificata in modo da non rendere necessario l'assoggettamento a VIA- prevedere la possibilità di coordinare le direttive VIA e VAS in taluni casi- rendere obbligatoria la contestualità fra procedura IPPC e VIA
<p>8. <i>Ritiene che la direttiva VIA abbia contribuito a una migliore informazione del pubblico e a una sua maggiore partecipazione al processo decisionale? Si prega di motivare la risposta.</i></p>
<p>Sì, soprattutto per il fatto che le osservazioni del pubblico vengono valutate da un' autorità terza e con competenza tecnica riconosciuta adeguata. Potrebbe migliorare ulteriormente se venisse promossa nelle fasi iniziali della progettazione.</p>
<p>9. <i>Fornire, se possibile, esempi di buone pratiche per la definizione di modelli operativi per attuare la direttiva VIA.</i></p>
<p>La procedura di VIA per le cd. infrastrutture strategiche, effettuata sul progetto preliminare con verifica di ottemperanza sul progetto definitivo.</p>

C. DIRETTIVA VAS

10. *Alla luce della sua esperienza riguardo alla direttiva VAS, ritiene necessario che l'UE migliori la valutazione ambientale strategica? Si prega di motivare la risposta.*

[Sì, in particolare per quanto riguarda:](#)

<ul style="list-style-type: none">- il coordinamento tra Valutazioni Ambientali (VIA – VAS – Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE);- il coordinamento procedurale con le autorizzazioni che dipendono dall'applicazione di altre direttive in ambito ambientale;- l'integrazione delle valutazioni di sostenibilità economica e sociale nella direttiva VAS.
<p>11. <i>Quali sono, a suo avviso, gli aspetti della direttiva VAS che andrebbero radicalmente migliorati in futuro? È possibile dare più risposte.</i></p> <ul style="list-style-type: none">a. <i>L'ambito di applicazione della direttiva</i>b. <i>L'ambito e il contenuto del rapporto ambientale</i>c. <i>L'individuazione di "alternative ragionevoli" - l'assenza di definizione di questo concetto SI</i>d. <i>Le consultazioni (del pubblico e delle autorità con competenze in ambito ambientale)</i>e. <i>Questioni particolari relative alle consultazioni transfrontaliere</i>f. <i>Il monitoraggio degli impatti ambientali significativi SI</i>g. <i>Il coordinamento tra la direttiva VAS e altre direttive e politiche comunitarie (ad esempio eventuali sinergie tra la direttiva VAS e la direttiva IPPC⁶, la direttiva VIA, la direttiva Habitat⁷ e la direttiva Uccelli selvatici⁸, i cambiamenti climatici globali e la politica energetica, ecc.) SI</i>h. <i>Altri aspetti (specificare) SI</i> <p><i>h.I la possibilità prevedere poteri sostitutivi o sanzioni nel caso di applicazione inappropriata della direttiva VAS nei singoli procedimenti di P/P, per limitare eventuali ricorsi agli organi di giustizia amministrativa dei singoli Paesi membri o l'avvio di procedure di infrazione comunitaria.</i></p>
<p>12. <i>Quali misure concrete proporrebbe per realizzare questi miglioramenti?</i></p> <p>v. n.13</p>
<p>13. <i>Ritiene che questi miglioramenti vadano realizzati a livello UE attraverso misure regolamentari intese a modificare la direttiva VAS, oppure reputa che sarebbe sufficiente ricorrere a soluzioni alternative alla legislazione, vale a dire documenti di orientamento della Commissione europea, impegni volontari, autoregolamentazione, ecc.? Si prega di motivare la risposta.</i></p> <p><i>Si ritiene in generale che potrebbe essere utile l'approvazione di adeguate misure regolamentari.</i></p>
<p>14. <i>Ritiene che i possibili benefici ambientali realizzati grazie all'attuazione della direttiva VAS siano proporzionati ai costi previsti dalla sua amministrazione per ottemperare agli obblighi imposti dalla direttiva stessa ?</i></p>

6 Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, direttiva 2008/1/CE.

7 Direttiva 92/43/CEE.

8 Direttiva 79/409/CEE.

15. A suo avviso, gli obblighi imposti dalla direttiva VAS costituiscono degli oneri amministrativi ingiustificati per i promotori o per la sua amministrazione?

In caso affermativo, potrebbe indicare dei modi per ridurre tali oneri ottimizzando o semplificando il processo VAS? Si prega di motivare la risposta.

Potrebbe essere utile ottimizzare gli eventuali oneri derivanti dall'applicazione delle direttive in ambito ambientale attraverso una maggiore integrazione procedurale nei percorsi relativi a valutazioni e autorizzazioni in ambito paesaggistico e ambientale.

16. In molti Stati membri si sono registrati dei ritardi nel recepimento della direttiva VAS negli ordinamenti nazionali o regionali. Ciò ha pregiudicato il lavoro svolto dalla sua amministrazione per l'attuazione della direttiva?

No in quanto Regione Lombardia con legge regionale 12/05 ha dato applicazione alla VAS e con Deliberazione del Consiglio regionale n.351/07 e Deliberazione di Giunta regionale 6420/07 e successive modifiche e integrazioni ha disciplinato gli aspetti procedurali della stessa.

17. Potrebbe fornire esempi di buone pratiche per la definizione di modelli operativi per attuare la direttiva VAS?

D. Eventuali consultazioni future sulla valutazione d'impatto

18. Qualora in futuro la Commissione europea dovesse decidere di presentare delle proposte di modifica delle direttive VIA e/o VAS, probabilmente procederebbe anche a una valutazione d'impatto.

Alla luce del ruolo che gli enti locali e regionali svolgono nell'attuazione di queste direttive, lei sarebbe interessato a partecipare a un'eventuale consultazione sulla valutazione d'impatto effettuata dalla Rete di controllo della sussidiarietà del CdR?

Che genere di informazioni sarebbe disposto a mettere a disposizione del Comitato delle regioni e della Commissione europea (ad esempio: esperienze riguardo all'attuazione delle direttive, eventuali migliori pratiche, informazioni quantitative relative alla VIA e alla VAS e, in particolare, alle relative spese, ecc.)?

Siamo disponibili a partecipare all'iniziativa fornendo la nostra esperienza sull'applicazione della VAS in Lombardia e per la redazione dell'eventuale testo modificato della direttiva VAS, o di qualsiasi documento o regolamento relativo all'attuazione della VAS nei suoi diversi aspetti.

